

DIFFICOLTA' NEL PAESE PER LE DECISIONI SUI CARBURANTI

Alla Camera contro ogni manovra dilatoria

# Le FS: «Non siamo in grado di aumentare i treni festivi»

Una nota dell'Arco-Usip, dell'Enars e dell'Endas - Pesanti ripercussioni sul turismo - Le marine da pesca in lotta - Le conseguenze per i quotidiani - Una denuncia della Federazione unitaria dei chimici - Camera e Senato decidono nuovi orari di lavoro

A causa di una agitazione proclamata dalla FIGISC

## Per 4 giorni chiusa una parte dei distributori di benzina?

Alla decisione, che provocherebbe nuovi disagi agli automobilisti, si sono dichiarate contrarie le altre associazioni dei gestori - Chiesto che del recente aumento di 15 lire almeno 2-3 al litro siano tolte ai petrolieri e date ai gestori

Una parte dei distributori di benzina potrebbe restare chiusa dalla sera del 29 novembre alla mattina di martedì 1 dicembre: una agitazione dei gestori è stata infatti proclamata dalla FIGISC (Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti) che ha i suoi aderenti soprattutto nel Lazio, a partire da domani sera, alle 19,30, fino alle 7 del 4 dicembre. I petrolieri si sono invece dichiarati contrari al Comitato intersindacale benzina e l'ANAGEA, un'altra delle organizzazioni dei gestori.

Secondo la FIGISC, i distributori sono rimasti gravemente danneggiati dalla carenza dei rifornimenti, che perdura da quattro mesi, per il mancato rispetto di precisi impegni contrattuali da parte delle società petrolifere.

«Neppure in occasione del recente aumento del prezzo dei carburanti», ha detto il presidente della FIGISC - riconosciuto in 15 lire al litro ad unico favore delle società petrolifere (circa 300 miliardi all'anno), si è tenuto conto delle esigenze accertate dal CIP di più adeguati margini per i gestori stessi».

La FIGISC chiede che, nel prossimo anno, si mantenga il prezzo di vendita di maggior guadagno per i gestori, da detrarsi dagli aumenti decisi dal governo, vengano fissati in tre lire per le benzine e in due lire per il gasolio.

Il Comitato intersindacale e l'ANAGEA, al contrario, giurano «l'intervista della FIGISC, dichiarando di aver ricevuto dal ministro dell'Industria assicurazioni circa il rimborsamento a tutti i gestori dell'aumento di 15 lire al litro, e l'apertura di consultazioni per le modifiche dei prezzi petroliferi».

Comunque, se la decisione di chiusura delle pompe in occasione dei festivi non viene accolta, i petrolieri potranno effettuare nei giorni festivi treni viaggiatori in più di quelli già programmati, ma a scapito del prezzo dei carburanti.

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

«Va registrata», infine, una dichiarazione dell'on. De Pascalis, della direzione del PSI, il quale ha detto fra l'altro che le restrizioni in atto dovrebbero «costituire una buona occasione per affrontare e risolvere alcuni dei grossi problemi che travagliano la stampa quotidiana».

Le misure restrittive sui consumi di carburante e sulla illuminazione, disposte dal governo il 23 novembre, sono assai pesanti in tutti i settori, da quello della produzione al commercio, dal turismo alla cultura.

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

«L'illuminazione pubblica sarà attenuata fino alle 22,30, e la chiusura dei negozi, per esempio, sarà anticipata dalle 19 alle 23, quando l'illuminazione stessa sarà ridotta fino al mattino».

# Il PCI: approvare subito la legge sui fitti agrari

L'intervento del compagno Bardelli - Per i problemi rimasti aperti sono necessari impegni precisi del governo e della maggioranza - Delegazione umbra a Montecitorio per sollecitare la trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto

## A Milano irruzione della polizia in un liceo occupato dagli studenti

Gli agenti - che hanno sparato numerosi candelotti lacrimogeni - sono intervenuti senza che alcuna richiesta fosse pervenuta dalle autorità scolastiche. Preside e Consiglio dei professori del «Volta» dimissionari per protesta

MILANO, 27. Le forze dell'ordine sono pesantemente intervenute questa mattina all'interno del liceo scientifico «Alessandro Volta» verso una soluzione attraverso un normale confronto tra le diverse componenti della scuola. Ovunque e sempre - prosegue il documento - l'intervento della polizia non pone ordine nella attività della scuola, ma determina tensioni difficilmente componibili.

L'iniziativa delle forze dell'ordine appare ancora più gratuita ed ingiustificata se si considera lo svolgimento dei fatti. Alle 8,30 di questa mattina infatti, gli studenti, come da disabituato, si sono presentati all'istituto a riprendere la occupazione dell'istituto, decretata la scorsa settimana a seguito della mancata concessione di alcuni diritti democratici (assemblee generali, riunioni di collettivo, affissione). Vi è stato a questo punto un primo intervento della polizia e di occupanti, aderendo all'invito del vicequestore, hanno ordinatamente sgomberato l'istituto.

Alcune centinaia di studenti hanno quindi formato un corteo, che, dal «Volta», si è recato al Provveditorato; qui una delegazione è stata ricevuta dal Provveditore, professor Tortore-

lento, il quale, dopo aver ribadito di non aver in alcun modo richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, ha assicurato il proprio interessamento per una rapida soluzione dei problemi di democrazia interna alla scuola. Le posizioni dei professori, come si è detto, sono stati ripresentati in un'assemblea che si è svolta il 26 novembre, nella quale si è deciso di accettare la proposta di affittare la scuola in modo completo. Adesso, ad un anno e mezzo dalla sentenza con cui la Corte costituzionale ha annullato l'articolo 1900 del codice di procedura civile, la legge Cipolla De Marzi del 1971, siamo nuovamente in una situazione di vacanza legale, dopo che sono state consumate due successive proroghe della disciplina temporanea. La responsabilità maggiore per questa situazione di stallo ricade sul governo attuale, che ha consentito di approfittare della sentenza per snaturare la legge sull'affitto, intaccare il meccanismo di determinazione automatico dei canoni ed erigere in sede di poteri le Regioni. Questo tentativo è stato battuto grazie all'unità delle sinistre e all'apporto dei settori più avanzati della DC.

Il Senato, il 16 scorso, ha approvato una nuova stesura, sostanzialmente diversa da quella uscita da Montecitorio e che ha costituito l'oggetto del dibattito in giudizio dei comunisti su quel testo è stato chiaramente espresso e si è concretato, come noto, nella assenteismo nel voto finale. Con questa astensione al Senato abbiamo voluto sottolineare la nostra posizione, e cioè l'aver voluto una parte gli aspetti positivi, e cioè l'aver voluto le conquiste della legge Cipolla-De Marzi, dall'altra i limiti del provvedimento e soprattutto il fatto che esso eludeva la destinazione liberale del fondo, e cioè la destinazione di urgenza, il gruppo comunista riconferma di essere disposto a considerare l'attuale testo, con le modifiche migliorative solo alla precisa condizione che intervenga un accordo politico fra tutte le componenti della maggioranza, e cioè un accordo di posizione comunista, fondato sulla garanzia di un'approvazione definitiva in tempi rapidi alla Camera e al Senato.

Ma questo non appare oggi possibile per il manifestarsi di valutazioni divergenti in seno alla maggioranza e al governo. Dobbiamo perciò ribadire che, in attesa di un accordo, la nostra posizione: approvare il provvedimento nel testo del Senato affrontando i problemi di merito, e cioè la destinazione di urgenza, il gruppo comunista riconferma di essere disposto a considerare l'attuale testo, con le modifiche migliorative solo alla precisa condizione che intervenga un accordo politico fra tutte le componenti della maggioranza, e cioè un accordo di posizione comunista, fondato sulla garanzia di un'approvazione definitiva in tempi rapidi alla Camera e al Senato.

Walter Montanari

Quest'anno meno carta per i giornali

Quest'anno avremo una carenza di 40 mila tonnellate di carta per i giornali, conseguenza delle accresciute richieste alle quali non ha corrisposto la produzione delle aziende, che hanno sfornato 260 mila tonnellate rispetto alle 270 mila dell'anno scorso. Né il futuro si prospetta migliore per il 1974: una domanda calcolata in 300 mila tonnellate risponderà un'offerta di 270 mila tonnellate.

Ma soprattutto il giudizio critico del PCI si riferisce ai problemi che, ancora una volta, sono stati evitati e rinviati, in primo luogo la durata minima dei contratti di affitto a coltivatore diretto in 18 anni e, in secondo luogo, l'imponente questione dei provvedimenti di carattere sociale a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto.

Infine, rimane insoluto il grosso nodo della trasformazione in affitto della mezzadria e della colonia.

Nella seduta pomeridiana della Camera ha inizio l'iter del «condono fiscale» (la definizione agevolata delle pendenze tributarie e l'amnistia per i reati finanziari). Il compagno BUZZONI ha ribadito le critiche che il PCI ha mosso al provvedimento.

La Commissione ha introdotto la questione di modificare il regolamento del Parlamento, ma esse non sono tali da qualificarsi in senso democratico. Le proposte più importanti verranno perciò ripresentate dai comunisti in una elezione di minima importanza, fissazione di una quota di abbattimento della tredicesima mensilità.

In assenza di una seria revisione in questo senso, il gruppo comunista non potrebbe che esprimere un giudizio negativo sui provvedimenti.

6. feb.

## A Milano irruzione della polizia in un liceo occupato dagli studenti

Gli agenti - che hanno sparato numerosi candelotti lacrimogeni - sono intervenuti senza che alcuna richiesta fosse pervenuta dalle autorità scolastiche. Preside e Consiglio dei professori del «Volta» dimissionari per protesta

MILANO, 27. Le forze dell'ordine sono pesantemente intervenute questa mattina all'interno del liceo scientifico «Alessandro Volta» verso una soluzione attraverso un normale confronto tra le diverse componenti della scuola. Ovunque e sempre - prosegue il documento - l'intervento della polizia non pone ordine nella attività della scuola, ma determina tensioni difficilmente componibili.

L'iniziativa delle forze dell'ordine appare ancora più gratuita ed ingiustificata se si considera lo svolgimento dei fatti. Alle 8,30 di questa mattina infatti, gli studenti, come da disabituato, si sono presentati all'istituto a riprendere la occupazione dell'istituto, decretata la scorsa settimana a seguito della mancata concessione di alcuni diritti democratici (assemblee generali, riunioni di collettivo, affissione). Vi è stato a questo punto un primo intervento della polizia e di occupanti, aderendo all'invito del vicequestore, hanno ordinatamente sgomberato l'istituto.

Alcune centinaia di studenti hanno quindi formato un corteo, che, dal «Volta», si è recato al Provveditorato; qui una delegazione è stata ricevuta dal Provveditore, professor Tortore-

lento, il quale, dopo aver ribadito di non aver in alcun modo richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, ha assicurato il proprio interessamento per una rapida soluzione dei problemi di democrazia interna alla scuola. Le posizioni dei professori, come si è detto, sono stati ripresentati in un'assemblea che si è svolta il 26 novembre, nella quale si è deciso di accettare la proposta di affittare la scuola in modo completo. Adesso, ad un anno e mezzo dalla sentenza con cui la Corte costituzionale ha annullato l'articolo 1900 del codice di procedura civile, la legge Cipolla De Marzi del 1971, siamo nuovamente in una situazione di vacanza legale, dopo che sono state consumate due successive proroghe della disciplina temporanea. La responsabilità maggiore per questa situazione di stallo ricade sul governo attuale, che ha consentito di approfittare della sentenza per snaturare la legge sull'affitto, intaccare il meccanismo di determinazione automatico dei canoni ed erigere in sede di poteri le Regioni. Questo tentativo è stato battuto grazie all'unità delle sinistre e all'apporto dei settori più avanzati della DC.

Il Senato, il 16 scorso, ha approvato una nuova stesura, sostanzialmente diversa da quella uscita da Montecitorio e che ha costituito l'oggetto del dibattito in giudizio dei comunisti su quel testo è stato chiaramente espresso e si è concretato, come noto, nella assenteismo nel voto finale. Con questa astensione al Senato abbiamo voluto sottolineare la nostra posizione, e cioè l'aver voluto una parte gli aspetti positivi, e cioè l'aver voluto le conquiste della legge Cipolla-De Marzi, dall'altra i limiti del provvedimento e soprattutto il fatto che esso eludeva la destinazione liberale del fondo, e cioè la destinazione di urgenza, il gruppo comunista riconferma di essere disposto a considerare l'attuale testo, con le modifiche migliorative solo alla precisa condizione che intervenga un accordo politico fra tutte le componenti della maggioranza, e cioè un accordo di posizione comunista, fondato sulla garanzia di un'approvazione definitiva in tempi rapidi alla Camera e al Senato.

Ma questo non appare oggi possibile per il manifestarsi di valutazioni divergenti in seno alla maggioranza e al governo. Dobbiamo perciò ribadire che, in attesa di un accordo, la nostra posizione: approvare il provvedimento nel testo del Senato affrontando i problemi di merito, e cioè la destinazione di urgenza, il gruppo comunista riconferma di essere disposto a considerare l'attuale testo, con le modifiche migliorative solo alla precisa condizione che intervenga un accordo politico fra tutte le componenti della maggioranza, e cioè un accordo di posizione comunista, fondato sulla garanzia di un'approvazione definitiva in tempi rapidi alla Camera e al Senato.

Walter Montanari

Quest'anno meno carta per i giornali

Quest'anno avremo una carenza di 40 mila tonnellate di carta per i giornali, conseguenza delle accresciute richieste alle quali non ha corrisposto la produzione delle aziende, che hanno sfornato 260 mila tonnellate rispetto alle 270 mila dell'anno scorso. Né il futuro si prospetta migliore per il 1974: una domanda calcolata in 300 mila tonnellate risponderà un'offerta di 270 mila tonnellate.

Ma soprattutto il giudizio critico del PCI si riferisce ai problemi che, ancora una volta, sono stati evitati e rinviati, in primo luogo la durata minima dei contratti di affitto a coltivatore diretto in 18 anni e, in secondo luogo, l'imponente questione dei provvedimenti di carattere sociale a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto.

Infine, rimane insoluto il grosso nodo della trasformazione in affitto della mezzadria e della colonia.

Nella seduta pomeridiana della Camera ha inizio l'iter del «condono fiscale» (la definizione agevolata delle pendenze tributarie e l'amnistia per i reati finanziari). Il compagno BUZZONI ha ribadito le critiche che il PCI ha mosso al provvedimento.

La Commissione ha introdotto la questione di modificare il regolamento del Parlamento, ma esse non sono tali da qualificarsi in senso democratico. Le proposte più importanti verranno perciò ripresentate dai comunisti in una elezione di minima importanza, fissazione di una quota di abbattimento della tredicesima mensilità.

In assenza di una seria revisione in questo senso, il gruppo comunista non potrebbe che esprimere un giudizio negativo sui provvedimenti.

6. feb.

Il gruppo dirigente della RAI ha deciso senza alcuna consultazione

## Spettacoli declassati in Tv con il pretesto dell'austerità

Si vuole creare l'abitudine ad una presenza di massa dinanzi al video fin dalle 19 - Tutta la domenica fra spettacoli d'avventura, varietà e sport

La RAI-TV ha deciso di profittare della situazione creata dalle misure straordinarie varate dal governo per procedere come si è fatto ad una profonda ristrutturazione della programmazione televisiva. Ne dà notizia ufficiale la stessa azienda, fornendo un preciso panorama delle variazioni. Queste configurano, in buona sostanza, quella riorganizzazione dei programmi che l'attuale gruppo dirigente democristiano aveva tentato di imporre l'anno scorso, così da preconstituire nei fatti qualunque ipotesi di riforma destinata ad incidere sulla stessa struttura organizzativa della Rai-Tv. Le variazioni, infatti, hanno come inevitabile retroscena anche una riorganizzazione del programma aziendale, costituitosi in un aumento della programmazione che appare in straordinario contrasto con la crisi economica che travaglia duramente la Rai: sono destinate ad incidere profondamente sul costume stesso di milioni di telespettatori.

Il punto di partenza che ha messo in moto il meccanismo è la decisione governativa di far anticipare la conclusione dei programmi televisivi alle 22. Questo rappresenta in pratica, una contrazione di circa mezz'ora che la Rai aveva subito annunciato di voler ripercuotere anticipando il Telegiornale nazionale alle ore 20 e quello del secondo canale alle ore 20,30. Nessun «risparmio», dunque, ma solo un slittamento di milioni di telespettatori nella programmazione.

Il provvedimento, pur preso nel chiuso del vertice aziendale e senza alcuna consultazione pubblica, sembra avere un legittimo visto in collegamento con l'anticipato rientro di milioni di lavoratori, in conseguenza del provvedimento di chiusura di uffici negli stabilimenti di sviluppo ed approfondimento informativo-culturale che viene da tempo contestata da tutte le forze vive e democratiche del paese.

Il colpo più significativo - che peserà maggiormente sulla stessa azienda in termini economici e produttivi - è quello realizzato con la creazione di una nuova «fascia di programmi di vario interesse» sul secondo canale (canale di intrattenimento) dell'Ufficio Stampa della Rai. Di che si tratta? Nella pratica, l'azienda ha deciso che gli italiani devono adottare un orario di tipo anglosassone, assumendo l'abitudine di concentrarsi in massa dinanzi al video alle ore 19 e non più alle 20,30 (come accadeva prima con i 15 milioni di telespettatori della Telegiornale nazionale). Ogni giorno, infatti, alle ore 19 - sul secondo canale - sarà trasmesso uno spettacolo di tipo «popolare».

Facciamo subito qualche esempio. Domenica verranno trasmessi i telefilm americani della serie «Toby e i professori» (già andati in onda la sera); ai lunedì verranno spostati i telefilm della serie di Sherlock Holmes (in onda martedì sera); martedì inizierà una serie di film di Douglas Fairbanks senior;

mercoledì ci sarà lo spettacolo musicale «Signore e signora» di Della Scala e Lando Buzzanca; giovedì una inchiesta sui mari di Vallati; e via di questo passo. Sono repliche o novità, questi programmi si muovono tutti nella stessa logica del «premier» televisivo. Alle ore 20, sempre sul secondo, verrà spostata la rubrica «Ore 13» (che assumerà il titolo «Ore 20»), creando così per la prima volta una seconda alternativa al Telegiornale del mattino; quindi si procederà come prima.

Vengono declassate, in questo quadro, rubriche con qualche eccezione. In particolare, la rubrica «Sapere e l'imminente Turno C» che infatti verranno trasmesse in concorrenza con i nuovi spettacoli delle «Ore 20». Altre rubriche, come «Tutti libri» finiranno nelle ore di minor ascolto.

In questo quadro, la domenica subisce ulteriori trasformazioni. Nell'ipotesi che si debba tenere conto della domenica tutti a casa, la Rai ha inventato uno spazio nuovo fra le 14 e le 16, prima della TV dei ragazzi. Vi trasmetterà, a rotazione, spettacoli di vario genere. Altre rubriche, come «Tutti libri» finiranno nelle ore di minor ascolto.

Il provvedimento, pur preso nel chiuso del vertice aziendale e senza alcuna consultazione pubblica, sembra avere un legittimo visto in collegamento con